

5 maggio 2011

Oggetto: Consultazione pubblica sulla neutralità della rete

Gentili Commissari,

Mi rivolgo a Voi in quanto ingegnere di telecomunicazioni ed economista che otterra` un PhD tra qualche mese. Le mie ricerche sono prevalentemente orientate sui fondamenti economici della regolamentazione in materia di telecomunicazioni. Ho inoltre quasi 20 anni di esperienza in questo settore, durante i quali ho lavorato in un'Agenzia Nazionale di Regolamentazione, presso operatori e in quanto consulente.

E` con estremo interesse e crescente preoccupazione che seguo il continuo dibattito sulla neutralita` di internet, tanto in Europa quanto negli Stati Uniti. A questo proposito, ho avuto l'occasione di leggere il documento pubblicato dall'AGCOM sul tema. Mi piacerebbe quindi condividere con Voi alcuni dei risultati delle mie ricerche, i quali potrebbero essere di Vostro interesse al fine di comprendere in modo piu` approfondito la questione di cui Vi occupate.

Innanzitutto, gli operatori telefonici sono e sono sempre stati neutrali rispetto alla rete. L'attivit  degli operatori consiste infatti nel trasportare il traffico e nell'ottenere in cambio un pagamento per tale servizio. E` dunque difficile concepire che gli operatori possano essere interessati a limitare la quantita` di traffico trasportato. E` evidente che maggiore e` il traffico che un operatore puo` trasportare, maggiore sara` la sua attivita` e dunque il suo guadagno.

Per questo motivo, le cosiddette *net freedoms* (liberta` di accedere a contenuti e servizi o dispositivi connessi a internet) sono in linea con gli interessi degli operatori internet. Non c'e` quindi bisogno di imporre regolamentazioni per mantenere la neutralita` di internet se queste libert  corrispondono a quello che il regolatore desidera per gli utilizzatori.

Tuttavia, le reti di telecomunicazioni, al pari di altre risorse, sono limitate in termini di capacita` e sono dunque una risorsa scarsa. Qualunque risorsa scarsa deve essere gestita in un modo o nell'altro al fine di arrivare a un uso ottimale e rispondere ai bisogni degli utilizzatori. Le tecniche di gestione possono essere semplici oppure complesse, ma sono necessarie in ogni istanza.

Allo stesso modo, i supermercati gestiscono lo spazio sugli scaffali, gli hotel gestiscono le stanze, gli ospedali gestiscono letti e medici, le compagnie aeree gestiscono i posti sugli aerei, gli avvocati gestiscono il loro tempo con i clienti e così via. Più le risorse sono scarse e importanti, maggiore è la sofisticazione che le tecniche di gestione richiedono. Un supermercato con pochi scaffali deve porre maggiore attenzione al posizionamento dei prodotti rispetto ad un supermercato con più spazio utilizzabile. La sua stessa sopravvivenza potrebbe infatti dipendere da una ottimale organizzazione dello spazio.

Lo stesso accade con gli operatori di telecomunicazioni. La loro risorsa più importante al momento è la rete e questa deve essere correttamente gestita affinché l'intera industria possa sopravvivere.

La situazione non è sempre stata così: in passato, le reti di telecomunicazioni venivano usate soprattutto per le comunicazioni voce. Una chiamata voce richiede una capacità di rete relativamente ridotta, quindi le reti centrali inizialmente non erano soggette a possibilità di ingorghi. Tuttavia, anche le linee telefoniche sono a rischio di congestione. Interrompere una chiamata quando la rete raggiungeva il suo punto di saturazione era il meccanismo di gestione della rete richiesto in quel momento. Inoltre, la creazione di due o tre fasce orarie finalizzate a stabilire un livello di *pricing* appropriato (a seconda che il traffico in rete fosse intenso oppure no) è tuttora una tecnica di gestione largamente usata dagli operatori. Nessuno potrebbe seriamente dubitare della effettiva neutralità di tali tecniche di gestione del traffico.

La situazione attuale è diversa a causa dell'aumento vigoroso del traffico avvenuto negli ultimi dieci o quindici anni e dell'ubiquità che caratterizza le reti mobili, in cui l'accesso alla rete è condiviso fra tutti gli utenti posizionati nello stesso punto. In queste condizioni, la rete diventa una risorsa scarsa, più scarsa rispetto a quanto fosse in passato. Di conseguenza, è importante aumentare il livello di gestione, specialmente per quanto riguarda la rete mobile.

Di fronte alla nuova situazione, gli operatori di rete devono trovare strategie per il periodo a venire. Un'espansione della capacità della rete può sicuramente essere vista come una soluzione di lungo termine, inadatta però a risolvere tutti i problemi di gestione del traffico che continuerà ad essere necessario per i servizi mobili. Inoltre, affinché si realizzino gli investimenti necessari per aumentare la capacità della rete, una prospettiva di profitto per gli operatori è necessaria.

In questo momento, gli operatori stanno innovando nel campo della gestione del traffico attraverso tentativi e processi di errore, testando soluzioni tanto tecnologiche quanto economiche. È obiettivamente difficile arrivare a delle certezze nel descrivere come apparirà il futuro, ma l'unico modo per esserne consapevoli è permettere agli operatori di effettuare i tentativi necessari. La soluzione finale non è ancora conosciuta.

Stabilire una regolamentazione per la neutralità di internet certamente limiterebbe questo processo a causa delle restrizioni sulle possibilità di gestione del traffico. Gli operatori di rete non necessitano di alcuna regolamentazione per essere consapevoli che bloccare contenuti o degradare la qualità di accesso alla rete risulterebbe in una perdita per il consumatore. In realtà, l'unica forma di blocco compatibile con il business è

quella che un operatore potrebbe effettuare al fine di garantire il servizio per la maggioranza dei consumatori.

Ad esempio, esistono contenuti e applicazioni il cui valore consiste nella loro caratteristica di trasmissione real time (basti pensare all'e-health). Di conseguenza, un operatore e-health potrebbe essere disposto a pagare di più per una connessione in grado di garantire un servizio real-time per l'utilizzatore dei suoi contenuti. Tuttavia, qualora venissero imposte obbligazioni di neutralità di rete, gli operatori non sarebbero in grado di differenziare tra questi servizi e ad esempio il video downloading. La conseguenza sarebbe l'impossibilità di fatto di fornire servizi e-health, dovuta ad una restrizione di quella che è la "libertà di usare applicazioni".

Di conseguenza, appare chiaro come l'unico modo in cui le *net freedoms* (il significato originario di neutralità della rete) possano essere rispettate è precisamente attraverso l'utilizzo di appropriate tecniche di gestione del traffico. Se le possibilità sono limitate, è proprio il diritto degli utilizzatori a risentirne poiché gli operatori di rete non sarebbero in grado di soddisfare in modo adeguato le necessità dei consumatori.

Riassumendo, qualora, a causa di una interpretazione impropria e confusa del concetto di neutralità della rete e di non discriminazione, la gestione del traffico è in qualche modo limitata, gli effetti possono essere una riduzione del reddito, una ridotta attrattività per gli investitori e un rischio per il futuro dell'intero settore. Per gli utilizzatori, il problema diventerà non tanto il fatto di beneficiare di *net freedoms* ma di poter avere un accesso mobile funzionale.

In conclusione, eventuali disposizioni mirate alla protezione della neutralità della rete potrebbero danneggiare le stesse libertà che tali disposizioni dovrebbero invece proteggere.

Spero queste riflessioni siano di vostro interesse,